



E.B.R.A.

European Biomedical Research Association



Presidente: Filippo Drago

Bollettino d'informazione scientifica

Elena Cattaneo, la neo-senatrice a vita che difende la sperimentazione animale

MENTONO SAPENDO DI MENTIRE - La neo senatrice a vita e scienziata esperta di staminali Elena Cattaneo, ha risposto così agli animalisti che il 25 Settembre hanno organizzato a Roma il convegno "Fermiano la vivisezione": «Chi afferma che oggi esistano metodi alternativi in grado di sostituire completamente la sperimentazione animale nella ricerca biomedica dice il falso. E questo è particolarmente grave se a farlo sono persone delle istituzioni».

I PASDARAN CONTRO LA SPERIMENTAZIONE - All'incontro è intervenuta anche l'onorevole Michela Vittoria Brambilla (Pdl), annunciando la presentazione di una legge per l'abolizione della sperimentazione animale. «Metodi che non comportino l'utilizzo di animali, come simulazioni al computer o test su cellule, sono in uso da anni - ha aggiunto Cattaneo - e ci hanno sicuramente permesso di ridurre il numero di animali utilizzati. E grazie all'avanzamento tecnologico saremo sempre più in grado di ridurre questi numeri, come raccomanda anche l'Unione europea. Ma oggi, se vogliamo continuare a capire perché ci ammaliamo e come possiamo curarci non possiamo rinunciare del tutto alla sperimentazione animale: dobbiamo mettercelo in testa e pensarlo ogni volta che prendiamo

un farmaco, che ci sottoponiamo a un intervento chirurgico e anche quando portiamo il nostro cane dal veterinario»

UNA QUESTIONE DI BUON SENSO - Dice la scienziata che «... è il buon senso, prima delle competenze tecniche, a dirci che una cellula singola non è un organismo intero, così come una simulazione non può ancora essere così sofisticata da prevedere tutte le possibili variabili con cui un organismo può reagire a un trattamento. Se si potesse davvero rinunciare alla sperimentazione animale tutti - dai ricercatori, alle istituzioni, alle case farmaceutiche - sarebbero disposti a farlo, per ragioni non solo etiche ma anche semplicemente economiche. Trovo intellettualmente disonesto verso i cittadini, in particolare verso tutti i malati, continuare a diffondere questi messaggi privi di fondamento, forti di campagne mediatiche fuorvianti, che stanno minacciando pesantemente il futuro della ricerca biomedica e quindi della nostra salute.»

I DISONESTI - Disonesti sono i politici che diffondono queste menzogne mirando ai voti di quanti amano gli animali senza se e senza ma, spesso senza pensarci troppo e sorvolando su ovvietà evidenti, come quella per la quale se certe sostanze non fossero testate sugli animali, finirebbero inevitabilmente per essere testate sugli umani. Fuorviante è anche il focus sulla vivisezione, pratica ormai bandita che c'entra veramente poco con la sperimentazione scientifica odierna, ma si sa, ai politici piace cavalcare i temi caldi e usare gli "argomenti" che fanno presa sul target di riferimento, il resto sono dettagli.

Appello per la difesa della liberta' di ricerca scientifica in italia

La Legge di delegazione europea 2013, n. 96, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, Serie generale n. 194, del 20/08/2013, è entrata in vigore il 4/09/2013.

L'art. 13 della legge, che riguarda il recepimento della Direttiva EU 63-2010 sulla protezione degli animali usati per la ricerca scientifica, costituisce un gravissimo attacco alla libertà di ricerca scientifica e produrrà seri danni alla ricerca biomedica ed alla salute nel nostro Paese.

L'articolo 13, infatti, tende a modificare lo spirito e la sostanza della Direttiva EU nel suo processo di recepimento in legge nazionale. Esso prevede le seguenti norme:

1) **Divieto di utilizzare cani, gatti e primati non-umani per la ricerca fondamentale.** Se approvato, questo emendamento comprometterebbe seriamente non solo alla ricerca di base, ma anche quella biomedica, in quanto quasi tutte le terapie oggi in uso costituiscono sviluppi applicativi di ricerche fondamentali.

2) **Limitare il riutilizzo degli animali sperimentali a quelli la cui procedura precedente era classificata come "moderata".** Questo punto riguarda quei progetti sperimentali che per riprodurre importanti modelli di patologia umana richiedono un re-intervento sull'animale e la valutazione del livello di sofferenza indotto. Tali procedure sono molto frequenti nella sperimentazione animale e non devono essere impediti da norme speciali.

3) **Divieto, privo di ulteriori specificazioni, degli esperimenti senza anestesia.** Questa norma impedirebbe ricerche su moltissimi fronti, in particolare dolore, ictus e, in una applicazione restrittiva, anche quelli di neurofisiologia del comportamento su primati non umani. Inoltre, limiterebbe fortemente gli studi tossicologici.

4) **Norme cautelari speciali per l'uso degli animali transgenici.** Tali norme non sono specificate. Ciò che viene specificato in maniera sorprendente è che esse dovranno essere ispirate dall'analisi del rapporto danno-beneficio, del benessere dell'animale e di paventati rischi per l'ambiente e l'uomo. Norme cautelari ispirate da questi principi finirebbero inevitabilmente per limitare la ricerca fondamentale e quella relativa alla causa di molte malattie, poiché non riconoscono il rapporto tra fisiologia e patogenesi. E' da sottolineare come per l'uso degli animali transgenici la direttiva europea non prevede alcuna norma speciale, diversa da quelle che si applicano agli altri animali.

5) **Divieto di utilizzo degli animali per xenotrapianti.** Gli xenotrapianti sono fondamentali per terapie innovative e sperimentali volte alla cura di patologie molto gravi, per i trapianti d'organo, resi spesso problematici per la carenza di organi compatibili, per lo sviluppo di terapie antitumorali personalizzate, per la ricerca di tipi più avanzati e sicuri di valvole cardiache. L'utilizzo di queste tecniche ha salvato milioni di vite umane ed il loro abbandono metterebbe a serio rischio la salute dell'Uomo.

6) **Limitazione delle ricerche sulle sostanze d'abuso.** Le tossicodipendenze secondo i dati 2012 del Dipartimento Politiche Antidroga riguardano, oltre 2.000.000 di italiani. I meccanismi della dipendenza non sono ancora del tutto chiari, rendendo difficile lo sviluppo di farmaci terapie adeguate, incluse quelle rivolte alla sindrome di astinenza neonatale che colpisce i nati da madri tossicodipendenti, per il cui trattamento la ricerca sta ottenendo ottimi risultati proprio grazie ai modelli animali.

7) **Divieto di creare in Italia allevamenti per cani, gatti e primati non-umani destinati alla ricerca scientifica.** Ciò comporterebbe, sul piano economico, un aumento dei costi d'acquisto e dipendenza dall'estero, su quello scientifico impossibilità e/o estrema difficoltà di fare ricerca sullo sviluppo pre- ed immediatamente post-natale su queste specie. Molte ricerche verrebbero spostate all'estero, con evidente danno per la scienza e l'economia italiana.

L'aspetto comune a tutti questi emendamenti è che essi vanno ben oltre quanto indicato dalla Direttiva EU 63-2010, intaccando così uno dei suoi pilastri fondativi, l'armonizzazione delle regole nei diversi Stati dell'EU. Tecnicamente ciò porterebbe il nostro Paese in procedura di infrazione, scientificamente metterebbe la ricerca italiana fuori dall'Europa, con gravi danni per l'economia e la salute pubblica in Italia.

Si tratta di emendamenti che in molti ritengono illeciti dal punto di vista giuridico, punitivi della scienza, limitativi del libero mercato, restrittivi della libera competizione internazionale per i finanziamenti alla ricerca cui tutti ci sottoponiamo. Soprattutto, questi emendamenti riducono le possibilità di studio delle malattie, dei meccanismi alla base, e quindi lo sviluppo di strategie per contrastarle oltre che dei metodi per diagnosticarle. Molte sono state le iniziative recenti al riguardo e altre sono in corso. Qualora di tuo interesse, ti segnaliamo il link attraverso il quale potrai aderire all'APPELLO PER LA DIFESA DELLA LIBERTA' DI RICERCA SCIENTIFICA IN ITALIA www.salvalasperimentazioneanimale.it

INIZIATIVE EBRA

36° CONGRESSO NAZIONALE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI FARMACOLOGIA
Torino 23-26 Ottobre 2013

SIF/EBRA JOINT SYMPOSIUM
Sabato 26 Ottobre, 11-13

The use of animals for scientific purposes: which implications for Italian research?

Chairpersons: Filippo Drago (President of EBRA) and Pier Luigi Canonico (President of SIF)

Filippo Drago and Pier Luigi Canonico
Introduction

Annarita Meneguz (Istituto Superiore di Sanità)
Regulatory affairs and animals used for scientific purposes

Claudio Bernardi (Accelera, Nerviano)
Animals used for scientific purposes: international laws

Renata Battini (Director Centro Servizi Stabulario Interdipartimentale—Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)
The management of animals in research

Emilio Benfenati (Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri)
Alternative methods to animal tests: in silico and in vitro methods

Ottobre - Dicembre 2013

A cura di:

Gian Marco Leggio, PhD

Salvatore Salomone, MD

Filippo Caraci, MD

Claudio Bucolo, PhD

Dario Molino (webmaster)